



partnership con



SMERILLO (FM) 16 – 19 LUGLIO 2020

Il Festival “*Le Parole della Montagna*” è un contenitore di parole, musica e spettacolo, arte, convivialità, escursioni in montagna e nasce dalla volontà di un gruppo di amici di proporre approfondimenti culturali e coinvolgimento personale, ogni anno attorno ad una parola legata alla montagna.

Ruolo fondamentale ha il luogo; il festival, infatti, si svolge a Smerillo, un piccolissimo e meraviglioso borgo medievale nelle Marche, in provincia di Fermo, sotto i Monti Sibillini, dove vivono solo 50 anime.

La scelta del luogo è contro ogni logica commerciale, quasi una sfida. Smerillo non offre nulla se non i luoghi stessi, i silenzi, gli odori, i panorami sconfinati, ma proprio per questo offre la possibilità di trovare l'essenziale.

Come ha detto lo scrittore e paesologo, Franco Arminio: “*Smerillo è un luogo pulito, un luogo senza aggiunte e mescolamenti. Come un albero, come un fiore. Dove c'è poco in genere c'è molto. Le cose ti arrivano distinte, ti attraversano senza oltraggiarti e le attraversi con un filo di clemenza. La stramba pestilenza che affligge le pianure urbane forse lassù non è arrivata. Non c'è da intrecciare affari a Smerillo. Non si compra e non si vende niente. In fondo ci sono due sole attività possibili: parlare, guardare. Un paese per gli occhi e per la lingua*”.

La criticità di essere piccoli e svantaggiati diventa, in questi termini, un punto di forza e fa rinascere il piccolo Borgo. Valorizzando, infatti, questo nulla che però è tutto, Smerillo ha puntato sulla cultura.

In questo contesto di straordinaria bellezza ed essenzialità, Smerillo diventa ambientazione ideale per un incontro annuale che offre la possibilità di riconnettersi con il proprio Io più profondo.

Infatti, partendo dal concetto di **sacralità della montagna**, il festival propone riflessioni sull'Uomo nel suo cammino interiore, in cerca delle Terre Alte.

Sarà per la sua verticalità e l'altezza vertiginosa, la sua vicinanza al cielo e la sua inaccessibilità, ma la montagna, fin dalle più antiche culture, è dimora degli dei, luogo di unione fra il cielo e la terra, via per la quale l'uomo può elevarsi alla divinità e la divinità rivelarsi all'uomo (si pensi, al Monte Sinai, all'Oreb, al Kailash, all'Olimpo e così via).

Con relatori di elevatissima qualità ed un programma poliedrico, contenitore di *filosofia, poesia, arte, cinema, letteratura, teologia*, il festival apre alla spiritualità e diviene occasione di incontro con la divinità, declinata nelle sue più ampie accezioni, o se vogliamo con il divino che è in noi.

Smerillo accoglie, così, ogni anno, pensatori, uomini in cerca, artisti, filosofi e teologi, alpinisti, ma anche poeti. Perché la poesia è veicolo facile di trascendenza. Nei giorni del Festival, soggiornano a Smerillo "Cittadella della Poesia", i migliori *poeti contemporanei*, per poi condividere pensieri e versi in una **agorà poetica**, alla presenza di un raffinato pubblico.

Il linguaggio è quello ricco di significati simbolici e trascendenti, propri della montagna.

Di rilievo, una sezione dedicata all'**arte**, con allestimento di una mostra di un artista contemporaneo e interventi di critici d'arte; una sezione dedicata al **cinema**, con film d'autore anche in collaborazione con il Trento Film Festival; una sezione dedicata ai **bambini**, con spettacoli ed escursioni nei boschi in compagnia degli asini.

Momento di grande partecipazione, sono i **laboratori esperienziali**, ogni anno diversi, che permettono ai partecipanti di divenire protagonisti del festival, mettendosi in gioco e vivendo significative esperienze personali.

Le serate nel piccolo Borgo sono allietate da momenti di *convivialità e spettacoli* vari.

Non mancano le **escursioni** nei percorsi meno turistici e più inesplorati dei nostri meravigliosi **Monti Sibillini**, che diventano occasione per vivere personalmente l'esperienza dell'ascesa.

Molti importanti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo hanno apprezzato il nostro progetto, raggiungendo il piccolo Borgo di Smerillo, per dare il loro contributo al festival. Fra i tanti, *Massimo Cacciari, Paolo Crepet, Paolo Badaloni, Neri Marcorè, Vittorio Sgarbi, Giusi Nicolini, Moni Ovadia, Daniela Poggi, Diego Bianchi, Davide Rondoni, Giuseppe Cederna, Peppe Servillo*.

Ogni anno viene messa a tema una parola, suggerita appunto dalla montagna.

Dopo "*vertigine*", "*vuoto*", "*silenzio*", "*varco*", "*la vetta e l'abisso*", "*fragilità*", "*radici*", "*orizzonte*", la parola dell'edizione **2020** è "**quanto manca?**", l'espressione più usata durante le escursioni in montagna, che verrà indagata in tutte le sue interpretazioni simboliche e filosofiche.

Quest'anno, peraltro, il Festival ha aderito al *progetto Gener(Y)Action Scuola* organizzato dalla Provincia di Fermo, con la collaborazione di alcune scuole del territorio ed il coinvolgimento dell'Associazione Libera, con la finalità di sensibilizzare i giovani studenti alla legalità ed alla lotta alle mafie. Il progetto prevede la realizzazione di un audiovideo, con il contributo di importanti registi e professionisti che seguiranno i ragazzi nella scrittura del copione, nella recitazione e nella produzione finale dell'audiovideo. La presentazione del prodotto multimediale avverrà nell'ambito del festival Le Parole della Montagna.

Per la prima volta, nell'edizione 2020, sarà organizzata una sezione denominata **LE NOTE DELLA MONTAGNA**, con concerti di musica classica e pop.

Il festival si onora del **patrocinio**, fra gli altri, del *Senato e della Presidenza del Consiglio dei*

Ministri, del Ministero dei beni e delle attività culturali, nonché del Gruppo Interparlamentare per lo Sviluppo della Montagna e di Mountain Partnership della Fao.

Il Festival è stato, inoltre, inserito dalla *Regione Marche* fra i pochi eventi culturali di pregio meritevoli di attenzione ed ogni anno ospita il Festival nel suo stand al Salone del Libro di Torino o alla BIT di Milano.

Del Festival si è parlato nell'inserito culturale "Robinson" di Repubblica e nell'inserito culturale "Cultura e identità" de Il Giornale.

Il Tg2 rubrica "Viaggiare", il Tg3 Marche, le televisioni locali e le migliori testate giornalistiche con tiratura nazionale e locale si sono interessati all'evento, promuovendolo.

È stata attivata anche una sinergia con i grandi festival nazionali, quali **Torino Spiritualità** e **Trento Film Festival**, i quali hanno dato vita a concrete forme di collaborazione con *Le Parole della Montagna*, ritenendolo evento culturale pregevole nella sua particolarità. Il Festival ha vinto il prestigioso premio Basilio Mosca, quale migliore progetto sulla montagna.

Grande cura è riservata alla veste grafica ed alla promozione pubblicitaria dell'evento.

La grande affluenza di pubblico, ogni anno sempre crescente, ed un feedback molto positivo, anche per la qualità degli interventi, confermano la validità del progetto.

L'evento culturale del piccolo Borgo marchigiano traina il **turismo**, facendo registrare ogni anno, un considerevole numero di partecipanti provenienti da tutta Italia. La cultura attiva così, sinergie che costituiscono un volano per l'economia territoriale.

La creazione di pacchetti turistici e la grande affluenza di pubblico permette ogni anno infatti, di registrare un "tutto esaurito" nelle strutture ricettive ed un coinvolgimento delle attività di ristorazione della zona, con conseguente beneficio condiviso per l'economia locale.

In un momento di estrema difficoltà per il territorio ferito dal **terremoto**, il festival è un'ottima opportunità per rilanciare il piccolo Borgo medievale, con un turismo culturale che richiama un grande pubblico.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al sito: www.leparoleedellamontagna.it